Anno XIV. Mercordì 29 Ottobre 1879 N. 258

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

ARMATE; DISARMATE-AGGUERRITE; MIGLIORATE

Armate, o *disarmate*, ecco due parole, che si sentono tuttodì ripetere nella stampa europea, in opuscoli di militari e pubblicisti, in Parlamenti, dove si discute per aggravare ancora di più le spese degli eserciti e della pace armata che si prepara alla guerra, nei Congressi della pace, come quello per il disarmo simultaneo e proporzionale, che ora si tiene a Napoli.

Noi vorremmo, come diremo poi, che alle due parole accennate si sostituissero, per l'Italia almeno, le altre due: *agguerrite, migliorate*.

Si domanda: mentre tutti armano più e più, chi sarà il primo a disarmare? Non pare il Congresso del disarmo di Napoli molto simile al Congresso dei sorci, i quali deliberarono di appendere un campanello al collo del gatto, per essere avvisati delle minacciate sue ostilità? Nessuno si sente di andar ad attaccare il campanello.

Certamente tutti pensano, che le spese degli eserciti permanenti e del loro armamento e quelle delle armate navali sono giunte oggidì ad un eccesso per cui tutti i Popoli si sentono a disagio. Ma, con questa diplomazia pacifica da dilettanti del Congresso per il disarmo generale, non sarà nessuno Stato che voglia e possa disarmare. Se dicessero anche di farlo, non lo farebbero.

L'internazionalismo dei petrolieri e quello dei clericali sono oggidì molto diffusi; ma l'internazionalismo del disarmo non è ancora molto in voga; nè lo si metterà coi discorsi dei pacifici internazionalisti di Napoli.

Noi pensiamo piuttosto, che l'Italia avrebbe da fare da sè per sè.

Gl'Italiani dovrebbero prima di tutto *raccogliersi*, come lo disse un soldato e deputato e valente scrittore, appunto napoletano, il Marselli.

Si: *raccogliersi* e guardarsi un poco dappresso, lasciando che Inglesi e Russi si contendano il dominio dell'Asia, che Russi e Tedeschi si disputino circa al panslavismo agognato dai primi ed il germanizzamento promosso dagli altri.

Raccogliersi non vuol dire *disarmarsi*; anzi crediamo, che s'abbia a migliorare il nostro armamento, a munire le gole delle alpi, specialmente dalla parte orientale, per evitare le sorprese ed aver tempo di mettersi in atto di difesa, se fossimo minacciati, e soprattutto agguerrire tutta la nuova generazione, cominciando dagli esercizii militari nelle scuole e per la gioventù prima che passi per l'esercito, facendevola passare tutta, ma senza tenervela a lungo, mantenendo piuttosto l'attitudine alle armi con brevi esercizii annuali anche delle riserve.

Poi converrebbe, ci sembra, giacchè si hanno da fare alcune altre migliaia di chilometri di ferrovie, costruire alcune delle altre linee principali di tal maniera, e con tale disposizione, che esse servano alla mobilitazione pronta ed all'accentramento dell'esercito dove fosse bisogno, e segnatamente nell'Alta Italia verso dove soltanto potrebbero venire delle serie offese. Intanto, finchè un grosso esercito si è obbligati a tenerlo pronto, adoperare i reggimenti a costruire le nuove ferrovie, e questo specialmente in quelle regioni dell'Italia meridionale dove è urgente venire al *disarmo* di tutti i ladri, gli assassini, i maffiosi, i briganti, e così in altre grandi opere di miglioramento.

Poi, nelle bonifiche, tanto della Campagna Romana, quanto sulla costa dell'Adriatico e nelle isole converrebbe si adoperassero, appresso ai soldati in quelle regioni concentrati, anche i carcerati in tutti quei lavori che sono i più faticosi.

Supponiamo, che in questo raccoglimento operoso si durasse qualche anno, e così non soltanto si risparmiassero delle spese, ma si aprissero anche nuove fonti di ricchezza alle popolazioni, noi non acquisteremmo soltanto agiatezza e prosperità ed i mezzi di sopportare anche maggiori spese, ma bensì forza e potenza e stima e credito presso al mondo.

Riducete coltivabili le terre incolte, migliorate tutte le altre, togliete gl'inceppamenti alle industrie, occupatevi della marina mercantile, cercate di spingere la attività nazionale lungo le coste di tutto il Mediterraneo ed oltre; ed avrete fatto la migliore difesa nazionale. Se poi con questa nuova attività produttiva avrete fatto tacere una volta anche i nostri *politicians*, che speculando sulla cosa pubblica stancarono la pazienza di tutti colle loro perpetue contese, avrete avviato anche la Nazione al suo rinnovamento.

Dopo la mal riuscita della guerra del 1866, che pure ci portò l'emancipazione del Veneto, rammentiamo di avere udito un'arguta parola da un popolano di Firenze. Costui non sapeva leggere; ma udiva altri leggere quello che aveva detto un foglio prussiano, che trovava soverchie le nostre pretese: *L'Italia è ancora troppo giovane!* Il popolano scappò a dire: *Avesse detto troppo vecchia!*

E *vecchiumi* sono per lo appunto le nostre discordie oziose e dannose: e se non ci avviamo per la via d'una restauratrice e rinnovatrice operosità, armati o no che siamo, dovremo da qui a qualche anno ripetere a noi stessi quello che disse testè il ministro spagnuolo Canovas di ritorno da un viaggio nelle varie parti d'Europa, che aveva dovuto convincersi che la sua patria, la Spagna, era rimasta molto addietro causa le sue lotte politiche interne, mentre le altre Nazioni erano progredite e divenute forti e potenti.

Anche noi, se raggiunto il grande scopo nazionale dell'unità ed indipendenza della patria, non ci proponiamo tutti di rifarla operosa e prospera, potremo armare quanto vorremo, ma saremo istessamente deboli e ci metteremo sulla lubrica via della decadenza, anzichè risorgere a vita novella e metterci con diritto accanto alle grandi potenze dell'Europa e far valere le nostre ragioni nel governo degl'interessi generali del mondo civile.

I CONGRESSI ED I PROCESSI

La stampa burlona e la frivola di quando in quando mettono in ridicolo le esposizioni, le sradunate, i *congressi* di vario genere, che si tengono in varie parti d'Italia, come se tutto questo fosse roba per lo meno inutile.

Noi non diciamo, che in simili congressi si faccia sempre tutto quel meglio che si potrebbe, che si dovrebbe fare. Ma riguardo alla stampa che li disapprova e che invece di *congressi* occupa da qualche tempo il suo pubblico soltanto di *processi*, dobbiamo dire, che farebbe molto meglio, se appunto portasse la sua attenzione e quella del pubblico su tutto quello che può fare nascere un'utile gara nel campo degli studi, e dei progressi economici. Fra le tante *conciliazioni e ricostituzioni*, delle quali molti di quei giornali ci occupano costantemente, senza che nulla si riconcilii e si ricostituisca, farebbero pur bene a trattare sovente soggetti nei quali si concilii la libertà con tutti i reali progressi e si ricostituisca una pubblica opinione sana e con essa la nostra Italia nell'antica prosperità e grandezza. Noi abbiamo bisogno di creare un nuovo ambiente al pubblico italiano, nel quale possa attingere le buone idee ed i propositi di costante progresso economico e civile; abbiamo bisogno di edificare, non di demolire, di preparare le nuove generazioni a farsi autrici di tutto quello che possa servire alla dignità, potenza e grandezza dell'Italia nostra.

ITALIA

Roma. Si telegrafa al *Secolo* da Roma 27: Si annuncia un prossimo movimento nel personale finanziario. La Corte dei Conti ha già approvati i relativi decreti. Si prepara pure un movimento nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Pei primi di novembre si dovrebbero trovare presenti gli ambasciatori Robilant, Menabrea, Delaunay e Nigra per conferire con Cairoli sulla situazione che lo accordo fra l'Austria e la Germania ha creato in Europa.

Dopo il ritorno di Cairoli si dovrà tenere una riunione di circa 30 fra i deputati più influenti; la riunione generale sarà rimandata a qualche giorno prima dell'apertura del Parlamento.

Trovandosi nelle casse dell'erario 36 milioni in oro, alcuni banchieri avevano proposto al ministro delle finanze di metterli in circolazione, depositando circa ottanta milioni in cartelle della rendita per garanzia, e ciò onde diminuire l'aggio sull'oro. Il ministro aveva accettato, con obbligo di restituzione entro il mese di dicembre, pei pagamenti che il governo deve fare all'estero; ma Cantoni, direttore del Tesoro, essendosi opposto, il ministro cedette, rinunciando all'operazione.

— Si telegrafa da Roma, 27, al *Pungolo*: La pubblicazione integrale del discorso pronunciato dall'on. Villa, non modificò affatto le impressioni e i giudizii prodotti dal sunto; il discorso stesso insistendo sul proposito di governare colla Sinistra viene a confermare che il gabinetto è deciso a tentare il conflitto col Senato a proposito della legge per l'abolizione del macinato, ad onta dell'on. Grimaldi.

Ieri alla dimostrazione popolare per l'inaugurazione del busto della Giuditta Tavani-Arquati comparvero alcune bandiere con inscrizioni allusive a Trento e a Trieste. Le Autorità stettero al solito indecise, anche per l'assenza dell'onor. Villa. Quando finalmente si deliberò di toglierle la dimostrazione era finita.

Si conferma l'accordo di Cairoli e Depretis sulla base dello scioglimento della Camera. Entrambi saranno ricevuti in udienza particolare del Re.

Fu rimarcato molto il fatto che nessun ministro interverrà all'inaugurazione della ferrovia Pontebbana e che entrambi i governi saranno rappresentati soltanto da funzionari dell'alta burocrazia.

ESTERO

Austria. Parlando della Bosnia e dell'Erzegovina, la *Neue Freie Presse* dice che quanto più si avvicina il momento di assegnare un posto nella monarchia dualistica a queste due «figlie del dolore» del trattato di Berlino, crescono le difficoltà, e più spinosa appare la questione di accordare le esigenze legislative col diritto di sovranità turca, riconosciuto nella convenzione dell'aprile. Il conte Andrassy ha lasciato ai suoi colleghi una matassa molto arruffata da dipanare in questa vertenza.

Francia. Si ha da Parigi, 27: Sul proposito delle molte fiabe inoffensive, che si vanno spacciando, l'Agenzia Havas smentisce che Martel abbia visitato Grèvy consigliandogli di mantenere una politica conservatrice, e di richiamare all'occorrenza anche Dufaure e Simon.

Il comandante della Scuola di Saumur sarà punito per aver ricevuto Don Carlos, mentre i regolamenti proibiscono d'introdurre gli stranieri negli stabilimenti militari senza il permesso del ministero.

Non solo Hèrold, prefetto della Seine, ma anche parecchi sindaci dei dipartimenti presero disposizioni per proibire le dimostrazioni e le collette politiche nei cimiteri.

— Si ha da Parigi, 27: Carel, amnistiato, fu eletto consigliere municipale a Lione con 801 voti: l'avversario opportunista n'ebbe 625. La Commissione parlamentare, recatasi in Algeri, s'imbarcò per la Francia. Il governatore generale l'accompagnò sino a bordo. Il risultato dell'inchiesta fu meschino: troppe feste, troppi banchetti. Oggi si versò la somma di L. 24,000 della cauzione richiesta per la pubblicazione del *Mot d'Ordre*.

— Si ha da Marsiglia, 27 corr.: Nell'ultima seduta si discusse sull'istruzione operaia. Finance, delegato di Parigi, disse non esistere più posto per Dio. Si tennero altri discorsi violentissimi, e si finì coll'addottare la proposta d'inviare felicitazioni agli organizzatori del Congresso di Napoli.

— Già si parlava dell'intenzione di Cialdini di ritirarsi in Ispagna. Ora troviamo in un dispaccio da Parigi del *Daily News*: «Il generale Cialdini, non solo persiste nella sua risoluzione di rinunciare all'ambasciata, ma dichiarò, in una conversazione che si dice abbia avuto con Zorilla, di voler ritirarsi in Ispagna, e non più ritornare in Italia se non allorquando verrà per lui il tempo di essere seppellito vicino alla sua consorte».

— Si ha da Parigi 26: Il ministro della guerra ha ordinato un'inchiesta sui fatti segnalati sul conto della scuola di cavalleria di Saumur, per la parte presa da alcuni ufficiali alle dimostrazioni monarchiche legittimiste in onore del pretendente spagnuolo Don Carlos.

Presto il Consiglio dei ministri deciderà in proposito e forse domanderà una punizione a carico del comandante la scuola, generale L'Hote, che ricevette Don Carlos con onori sovrani.

— Si diceva che gli amnistiati giunti in Francia col *Calvados* avessero ad esser gli ultimi, ma leggiamo invece nei fogli parigini: «Un dispaccio da Perpignano annuncia per il mese di dicembre l'arrivo di due bastimenti che ricondurranno in patria altri 850 deportati».

Germania. Si telegrafa da Berlino al *Temps*: Si conferma che lo czar Alessandro, nel recarsi a Cannes, si fermerà a Berlino per restituire all'Imperatore Guglielmo la visita di Alexandrovo. La maggior parte de' giornali si divertono questa mattina a spese dei politici inglesi, i quali già scontano l'alleanza austro-tedesca a profitto dell'Inghilterra.

Inghilterra. Annunziasi da Londra 27 che l'ex imperatrice Eugenia, che era da qualche giorno indisposta, ha sensibilmente migliorato.

— Il Comitato di sottoscrizione che in Inghilterra raccoglie i fondi per elevare un Monumento alla memoria del Principe Imperiale morto nella guerra degli Zulu, a tutto 15 ottobre, aveva incassato 2,500 sterline, provenienti da circa 10,000 sottoscrittori mediante somme che da 1 *penny* ammontano fino a 1 lira sterlina. Dette contribuzioni sono state raccolte in tutti i rami dell'alta e della bassa Amministrazione militare e marittima inglese. A causa delle distanze e della lentezza che mettono a circolare le liste, la sottoscrizione resterà ancora aperta fino a nuovo ordine.

Spagna. Il corrispondente da Madrid telegrafa ai *Daily News* che la Commissione preposta alle riforme ha respinto la proposta che mirava alla totale abolizione della schiavitù a Cuba per l'anno 1880. Essa pretende che l'emancipazione graduale è preferibile all'altra nell'interesse comune dei negri e dei loro padroni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Inaugurazione del valico alpino della Pontebba. Tutti i giornali d'Italia si occupano di questo avvenimento, il quale segna il termine d'una lotta che venne finalmente decisa in favore degli interessi italiani. Anche nella nostra città questo avvenimento è perfettamente compreso, e disparvero certe ombre che erano più che altro un effetto della irritazione causata dalle tergiversazioni che più che della politica erano causate dagli interessi particolari di una grande compagnia ferroviaria e che prolungarono di tanto l'apertura di questa linea internazionale. Difatti non erano a confondersi questi malumori colla gioia che proviene dalle difficoltà superate, della quale è l'espressione più solenne la festa di domani. Tutto fa presagire che questa festa riescirà degna della circostanza. Noi, per oggi, ci limitiamo a darne il nudo programma:

Il treno speciale per l'*inaugurazione* della linea internazionale *Udine-Pontebba* partirà domani (30 corr.) da Udine alle 6 ant. e giungerà a Pontebba alle 7.47. A Gemona ci saranno 3 minuti di fermata, alla Stazione per la Carnia 2, a Resiutta uno, a Chiusaforte 3. Da Pontebba, alle 8, si staccano 40 Italiani che vanno, salutati a Pontafel, a Tarvis, dove il sig. Novack li riceve. Da Tarvis i quaranta uniti agli Austriaci vengono a Pontafel. Colazione, quindi si passa a Pontebba, si trovano gli altri Italiani, e tutti uniti si viene ad Udine. Nel ritorno il treno partirà da Pontebba alle 2 pomerid. ed arriverà ad Udine a 4.20. A Chiusaforte ci saranno 5 minuti di fermata, alla Stazione per la Carnia 4, a Gemona 15, a Tarcento 2, a Tricesimo 2. Il pranzo per gl'invitati nel Palazzo municipale di Udine si darà alle ore 6 pom.

Invitati italiani: Comm. Biglia, Ferrucci, Imperatori, ispettori del Genio civile e membri del Consiglio dei lavori pubblici; comm. Coboecich, direttore delle costruzioni al Ministero dei lavori pubblici; comm. Romanelli, direttore al Ministero d'agricoltura, industria e commercio; comm. Morandini, presidente del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia; comm. Massa, direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia; i presidenti delle Camere di commercio di Venezia e Treviso; tutte le Autorità politiche ed amministrative della Provincia di Udine.

Invitati austriaci: Sig. Novack, reggente il Governo di Carintia; S. E. il consigliere intimo di S. M. I. R. cav. De Cklumechy; id. id. cav. De Pollamety; id. id. cav. De Veltek; segretario Ministeriale Meissl; Consigliere di sezione sig. bar. De Liniau; sig. concepista nell'imper. regio Ministero del Commercio De Koerber; signori cav. De Pischov, De Perl, Steinegraber cons. Aulici, Ispettori generali delle Ferrovie, sig. Lott, Capo della Direzione delle Costruzioni delle Ferrovie dello Stato, dodici ingegneri Capi dell'Impresa della costruzione della Linea Tarvis-Pontafel, due Delegati del Governo Prov. della Carintia, capitano distrettuale di Villacco, Borgomastri di Villacco, Malborghet e Pontafel.

L'inaugurazione della ferrovia pontebbana tanto desiderata e voluta dai Friulani si farà, speriamo, collo stesso bel tempo di oggi. È una bella occasione non soltanto per stringere la mano amichevolmente agli abitanti di quelle provincie transalpine, colle quali il Friuli, quasi intermediario per il commercio fra la Germania e l'Italia,

ebbe costanti relazioni di affari, divenute ai nostri giorni più frequenti, ma anche per vedere i rappresentanti del Governo e delle ferrovie italiane e raccomandare ad essi quelle cose che noi crediamo essere non soltanto d'interesse locale, ma anche d'interesse generale in questa estrema parte del Regno. Speriamo che questa visita farà acquistare a molti un più giusto concetto del nostro paese ed ispirerà ad essi il desiderio di rivisitarlo con maggior agio.

In quanto alla cittadinanza di Udine siamo certi, che essa darà prova della sua gentilezza col fare la più cordiale accoglienza agli ospiti, che possano riportare la vera opinione di noi. Le sale della nostra Loggia servendo di convegno agli ospiti italiani e stranieri, ricorderanno agli uni ed agli altri un bell'atto della cittadinanza udinese, che volle con spontanee offerte ricostruire quell'edifizio ch'è come simbolo della civiltà nostra antica, e che lega il passato coll'avvenire, quale con un fatto compiuto, quello della ferrovia pontebbana, e con uno che sta per compiersi, quello del canale del Ledra, che sta alle porte, ci viene promesso.

Una carta della ferrovia pontebbana, presa dalla Carta del Friuli dei professori Marinelli e Taramelli, è stata testè pubblicata dalla *Litografia Passero di Udine*. È una compagna indispensabile per chi vuol fare questa corsa, e sapere dove si trova viaggio facendo, addentrandosi tra quei colli e quelle montagne. È un principio per conoscere il resto del Friuli e procacciarsi la carta intera e percorrere questa Provincia naturale in tutte le sue zone. Intanto sono molti che vorranno munirsi di questa *carta della ferrovia pontebbana* e poscia riportarne i ricordi colle belle vedute fotografiche dei varii punti di questa ferrovia pubblicati ai signori Sorgato e Brusadini.

Scuola professionale. In seguito alla circolare del ministero che eccitava i Municipi, le Società operaie ed altre istituzioni che s'occupano dell'istruzione popolare a provvedere all'educazione degli artieri mediante scuole serali in cui potessero ricevere quegli insegnamenti che valessero a perfezionarli nell'arte loro, il signor Prefetto ha convocato presso di sè i Presidenti di diverse istituzioni che più particolarmente potrebbero approfittare dei vantaggi offerti dalla circolare suddetta e dar vita a queste utilissime scuole. Considerata la possibilità di creare questa scuola presso l'Istituto Renati che per la sua istituzione dovrebbe avere nel suo stabilimento una scuola professionale, presso l'Istituto Tomadini che già ha istituito nel suo seno quattro officine pe' suoi orfani, o presso la Società operaia che già tiene delle scuole serali e festive alle quali poco mancherebbe per realizzare il programma del ministero, venne ritenuto che più opportunemente la nuova scuola potrebbe venire istituita presso quest' ultima.

Il Prefetto rivolse poi una lettera al Municipio ed alla Società operaia per l'effetto, poichè è il Municipio che fornisce alla Società operaia i locali e un migliaio di lire di aiuto per le sue scuole, alle quali aggiungendo un altro mezzo migliaia di lire, colle 1500 lire che la Società operaia sarebbe disposta a spendere per tale scopo, ne risulta una somma sufficiente da poter chiedere al ministero il sussidio offerto di 2|5, con che si farebbe la somma bastante all'istituzione della scuola.

Ieri la Giunta prese in esame la questione e deliberò d'appoggiare in massima al Consiglio le conclusioni prese dalla Commissione convocata dal Prefetto, salvo a studiare un piano da presentarsi alle deliberazioni consigliari, da formularsi da opposita Commissione che verrà nominata dal Municipio, d'accordo colla Societa operaia.

La ragione per la quale non si credette opportuno di creare questa scuola presso l'Istituto Renati o l'Istituto Tomadini consiste nel carattere che la circolare ministeriale darebbe alla scuola stessa, che sarebbe destinata, mediante lezioni serali, a migliorare la coltura e l'abilità dell'operaje, dopo che questo ha abbandonato l'officina come apprendista, mentre i detti Istituti hanno bisogno di scuole che accolgano i loro alunni da mane a sera e la posizione in cui si trovano nella città non offrirebbe opportunità d'accesso al maggior numero. Siccome la maggior parte di coloro che frequenterebbero tale scuola sarebbero formati dai membri della Società Operaia che già frequentano le sue scuole per altri insegnamenti, così è naturale che anche la scuola professionale, che ne sarebbe un complemento, sia stabilita presso di questa.

Nei recenti lavori per riparare i danni causati dalli artefici che lavorarono nel locale della Loggia, dopo che il prof. Bianchi lo aveva dipinto si verificò che gli intonachi di alcune pareti, eseguiti sotto la direzione del prof. Bianchi stesso si staccano e dovranno essere rifatti. Notiamo il fatto senza commenti. Ci conforta però il sapere che il Municipio, in vista dei preparati pel banchetto della Pontebba, ad evitare che dall'andirivieni di artieri, alle mobilie derivassero nuovi guasti, ha stabilito che, per turno, le sale sieno sorvegliate da un usciere del Municipio.

Istituto tecnico di Udine. La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corr. reca il decreto 16 agosto che approva la tabella dei ruoli organici delli Istituti tecnici e nautici. Per l'Istituto tecnico di Udine venne stabilito quanto segue: Sezioni Fisico-matematica, agrimensura, commercio e ragioneria. Presidenza, lire 1000; Lettere italiane, 2000; Lettere italiane, 1800; Lingua francese, 1440; Lingua tedesca, 2200; Storia e geografia, 2000; Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto, 1800; Economia e politica, 2200; Computisteria e ragioneria, 2000; Storia naturale, 2200; Fisica, 1800; Chimica, 2200; Estimo e agraria, 2200; Geometria pratica e disegno topografico, 2200; Costruzioni e disegno di costruzioni, 2200; Disegno, 2000; Matematiche, 2200; Assistente per la chimica; 1200; Assistente per la fisica, 1200; Assistente per l'agraria e storia naturale, 1200. Totale lire 39,040.

Dalla riva destra del Tagliamento ci scrivono: « Permettete, che non ponga altra indicazione alla mia lettera, che queste parole *dalla riva destra del Tagliamento*, onde evitare con esse le possibili allusioni ed indicazioni personali, ed anche onde attirare l'attenzione dei lettori del vostro giornale sopra appunto questa *riva destra*. Io non dirò forse cose nuove, chè anzi m'ispiro a quelle stesse idee cui leggo sovente nel vostro giornale. Voi seminate; e fate bene. Qualche cosa resta e germoglia di certo e darà anche, presto o tardi, il suo frutto. Ma certamente affinchè questo nostro terreno, che è buono, lo dia, conviene che lo lavorino quegli stessi che vi abitano dappresso. Ora, lasciando stare che gli abitanti delle due rive, con tutte le ferrovie fatte e da farsi, si trattano troppo sovente tra loro in modo da rispondere all'appellativo che reciprocamente si dànno di *oltrans*, dimostrandosi, se non ostili, quasi indifferenti gli uni agli altri, mi pare che il vostro giornale, che tratta anzi spesso gl'interessi di tutto il Veneto orientale, accetterà volontieri anche le *voci* di noi *oltrans* anzi ne sono certo, giacchè altre volte ho veduto, che non soltanto le gradiste assai, ma le provocaste e so, che voi vorreste gettare molti ponti sul Tagliamento ed associare tra loro gl'interessi delle due rive. Avete tante volte considerato nei vostri scritti il Friuli come una *Provincia naturale* e quindi anche come una *unità economica*, che so di lavorare nel vostro senso, mandandovi le mie qualsiensi considerazioni su qualche cosa da farsi per il vantaggio economico di questa riva destra; la quale mi duole sia interrotta nella parte bassa, se non da un confine di Stato, come Udine e Palmanova, da quello che tronca il Friuli da quella parte, pure da un confine di Provincia, che però non vieta di considerare gl'interessi del territorio tra Tagliamento e Livenza come ancora più strettamente connessi tra loro, che quelli di tutta la Provincia naturale, che pure ad ogni modo si collegano.

Si collegano dico, perchè voi della riva sinistra avete molte cose che noi non abbiamo, e basta vedere quanto veniamo a provvederci di bestiami da voi; ed avete pure un più forte nucleo di uomini e d'interessi che può influire su tutta la Provincia.

Voi avete ora la ferrovia pontebbana; ed io sono d'accordo con voi, che convenga continuarla fino al mare, come che, lasciando a miglior tempo il tratto di Casarsa-Gemona, credo, e voi me lo acconsentite di certo, che bisogni discendere da Casarsa, a San Vito e Portogruaro, se vi si viene da Venezia, anche, se di là si spingesse la continuazione della ferrovia a Latisana e Palmanova, per dare appunto, come voi sostenete, maggior valore alla zona bassa di tutto il Veneto orientale, a sussidio della mediana ed alta.

Voi avete già prossima l'irrigazione del Ledra; e noi vorremmo che si avverasse anche quella del Cellina e del Distretto di Spilimbergo, mediante quell'altra derivazione alla quale voi pure accennaste, dietro le indicazioni di Alessandro Cavedalis. Ma qui non mi dilungo a discorrervi, volendo comprendere questa *riva destra* di un solo sguardo, per vedere appunto quello che è da farvisi complessivamente; e sarebbe lungo discorrervi di tutto ciò d'un tratto. Mi basti oggi di avermi aperta la porta a parlare nel *Giornale di Udine*, e di chiamare anche l'attenzione degli altri, non tanto su quello che io dirò quanto su quello che essi medesimi devono pensare ed operare.

Trovo molto vantaggioso anch'io il vostro sistema di chiamare gli altri a conversare sugl'interessi provinciali nel foglio della Provincia, che deliberatamente se ne occupa.

Esponendo ognuno in pubblico le sue idee si provoca il pensiero e la manifestazione di quelle degli altri, si depurano tutte e le più facili ad eseguirsi e più utili acquistano maggiore probabilità di essere portate ad esecuzione.

Noi di quest'ultima regione abbiamo bisogno di occuparci delle cose nostre da soli, appunto perchè ci troviamo in una estremità dove i nostri bisogni sono dagli altri meno avvertiti. Poi, siccome la nostra Provincia non è delle più ricche, così abbiamo bisogno d'industriarci più degli altri, e di non perdere nulla di quanto può contribuire ad una relativa nostra agiatezza.

Adunque, se lo permetterete, verrà a voi più d'una volta la *voce* anche di un *oltran*, che sebbene scriva dalla *destra* alla *sinistra* non è di sinistra, nè di destra, ma ci terrebbe a che, tutti i suoi compaesani avessero la minestra.

Con istima ed affetto

un oltran.

L'epizoozia che regna nella Croazia ed in altri paesi dell'Impero vicino ha rianimato alquanto i nostri mercati di bovini, specialmente per l'approvvigionamento di Trieste con buoi di grassa. Il bel tempo del settembre e dell'ottobre ha reso anche possibile di avere dai nostri prati migliori ed anche dalle erbe dei campi coltivati a granturco, una maggiore quantità di foraggi di quella, che prometteva l'antecedente siccità. Questi fatti ed il grande vantaggio che il Friuli ricava dall'allevamento dei bestiami devono indurre i nostri agricoltori a dare sempre più ampiezza al prato naturale bene coltivato, od all'artificiale a vicenda.

Non perderanno per questo nulla gli altri prodotti; chè, specialmente per il granturco, vale meglio un campo bene concimato, che non due o tre che non lo sieno punto.

Bisogna produrre quello che ci si paga bene, a costo di comperarsi alcune delle cose che ci abbisognano; e certo i bestiami sono tra le produzioni più utili alla nostra Provincia, anche se talora accade qualche momentaneo ribasso nei prezzi, per cause eccezionali, come fu la siccità di quest'anno, che obbligò molti in altre provincie a vendere gli animali per mancanza di foraggi.

Agli operai che non hanno lavoro. Pane e lavoro si domanda da ogni parte; pane e lavoro è il motto d'ordine degli operai, della stampa; pane e lavoro è il grido che fa deliberare ai Corpi amministrativi lavori di cui non sarebbe giustificata la stretta necessità, nè l'urgenza; pane e lavoro domandano tanti infelici che colle loro famiglie emigrano in lontani ed inospitali lidi.

Ebbene, del lavoro, del pane ce n'è e lo abbiamo in casa e nessuno o pochi lo richiedono. La *Gazzetta Ferrarese* ne dà l'annunzio e prega i confratelli della stampa a riprodurlo. A Codigoro, nella provincia ferrarese, i colossali lavori della Società delle bonifiche ferraresi e dei suoi appaltatori non possono avere tutto il loro sviluppo, terreni vergini che vanno dissodandosi e di una fertilità fenomenale non danno una minima parte del loro frutto, perchè mancano le braccia, perchè i lavori di terra e le seminagioni non possono essere compiute in tempo utile. E sono centinaja, migliaja di braccia che si richiedono e che gli appaltatori accoglierebbero a braccia aperte. I braccianti che volessero accorrere a Codigoro troverebbero la più cordiale ospitalità, e guadagnerebbero dai 60 ai 70 soldi ogni giorno quelli di prima forza, e i meno abili dai 40 ai 50. Crediamo che nelle penose contingenze della crisi economica ed agricola che s'avanza, sia questa una vera provvidenza da non disprezzarsi. *(Secolo)*

Pei commercianti. Per una recente disposizione, le casse e i colli di merci destinati per la Russia, col mezzo delle poste austriache, non devono sorpassare le dimensioni di metri 1,7 di lunghezza, 0,35 di larghezza, 0,31 di altezza.

La Compagnia drammatica diretta dall'artista Stefano Riolo darà, a quanto sentiamo, un breve corso di recite al Teatro Minerva nel p. v. novembre.

Teatro Minerva. Questa sera mercoledì 29 ottobre alle ore 8 vi sarà la serata d'onore della prima Attrice sig.a Matilde Gervasi-Franceschini. Si rappresenterà:

La *Statua di Flora*. Follia comica in un atto dal francese.

Farà seguito la sempre applaudita Operetta *La Figlia di Madama Angot*.

Un po' di reclame per gli spazzacamini. È la loro stagione. Da circa un anno nella maggior parte delle case i camini non sono stati spazzati. Siccome la fuliggine agglomerata rende assai facili gl'incendi, così è vivamente raccomandabile che in tutte le case la spazzatura dei camini non sia ritardata.

Cartolina postale. Sig. C. F. a F. La mancanza di spazio ci obbliga a differire il suo articolo ad uno dei prossimi numeri.

Grassazione. Certo R. D., il 25 andante, percorrendo di pieno meriggio lo stradale che da Meretto di Tomba conduce a Coderno di Sedegliano venne improvvisamente circondato da 8 sconosciuti individui, ai quali, senza azzardarsi di articolar parola, dovette cedere il denaro che possedeva, cioè due biglietti da lire 10 della B. N.

Le Autorità investigano.

Ferimento. La sera del 26, alle ore 10, in Persereano (Pavia di Udine), il famiglio Romutti G., mentre ubbriaco rientrava in casa, fu fatto segno, non si sa da chi, ad un colpo di pistola, il di cui proiettile, andando a coglierlo nella mano sinistra, gli cagionò una grave ferita.

Venne poi trovata sur una strada di Persereano l'arma feritrice.

Incendio. A Fagagna (S. Daniele) svilupossi il fuoco nel fienile sito nella scuderia di proprietà del co. Asquini. Accorsi molti di quegli abitanti e due Carabinieri di quella Stazione, riuscirono in breve ora a spegnerlo, limitando il danno a lire 100.

FATTI VARII

Assicurati all'erta. *(Comunicato)* Da persona seria veniamo informati che gli Agenti della *Nazione* e dell'*Azienda* hanno messo in opera un certo modo di procedere che rasenta un poco le disposizioni del codice penale. — Ci si assicura che quando si tratta dell'esazione di premi scaduti o in scadenza quei signori, anche con minaccie di citazioni, processi ecc., pretendono il pagamento *a favore della Nazione* e ne vantano allo scopo i sacrosanti (?!!) diritti in forza al contratto, — quando invece si tratta di contratti in scadenza cercano con ogni modo possibile di ottenere dall'assicurato la firma *in bianco* e quando esso si presenta pel ritiro della polizza gli consegnano il contratto nuovo *a favore dell'Azienda*, il quale contratto, notisi, contiene delle condizioni d'onere non esistenti nel contratto vecchio. — Alcuni assicurati hanno tenuto duro a non riconoscere i contratti nuovi, nè si curarono delle minaccie degli agenti, minaccie bene inteso, che non si è osato mettere in pratica pel timore che s'immischi un pochino il procuratore del Re; ma molti inconsci dei loro diritti e intimoriti appunto da quelle minaccie hanno ceduto. — Di fronte a simili fatti non ci resta che richiamare l'attenzioni dei Tribunali per impedire la continuazione della.... gherminella. — Agli assicurati raccomandiamo di non lasciarsi cogliere da quei signori e di metterli alla porta coi modi che si meritano.

(Dal giornale *La Finanza.*)

Il Monumento del Frejus. La *Gazz. Piemontese*, che dà diffusi ragguagli sull'inaugurazione del monumento pel traforo del Cenisio, nei quali nulla havvi di particolarmente interessante, così accenna alle iscrizioni scolpite sul monumento:

Ai semplici nomi di Sommeiller, Grandis e Grattoni scolpiti sull'ultimo masso al vertice del monumento di Torino, dobbiamo aggiungere altre due iscrizioni appena finite di scolpire all'ultimo momento.

L'una posta sur un masso granitico inclinato alla base destra della piramide ciclopica, porta l'epigrafe seguente:

A — Sommeiller Grattoni Grandis — Che unirono due popoli latini — Col traforo del Frejus.

Gli Italiani riconoscenti — Auspice il Municipio di Torino — Le Società operaie iniziatrici — Eressero.

Regnando Vittorio Emanuele II — Ebbe principio.

Al cospetto di Umberto I — Il dì XXVI ottobre MDCCCLXXIX — Inaugurato.

Sur un masso granitico inclinato a sinistra dello stesso monumento leggesi:

Marcello Panissera di Veglio — Presidente della R. Accademia Albertina — Inventava — L. Belli eseguiva il bozzetto — Altri allievi di scultura — Diretti da O. Tabacchi — Modellavano le statue — B. Ardy informava il concetto — 1879.

Il Piatti non fu neppur nominato!

Due buoni progetti. Il ministro dei lavori pubblici, in ossequio ai voti della Camera, presenterà al Parlamento due disegni di legge, l'uno sui tramway, l'altro sul servizio postale. La tassa della lettera semplice è ridotta a centesimi 10, e per lettera semplice s'intende quella il cui peso non oltrepassa i sette grammi e mezzo. Il costo delle cartoline postali rimane di dieci centesimi ad imitazione di ciò che si fa in Germania, dove lettere semplici e cartoline postali sono sottoposte ad una tassa uguale.

Opere Pie. Il Ministro dell'interno ha raccomandato ai prefetti di insistere presso la amministrazioni delle Opere Pie, affinchè vengano per tempo compilati e presentati all'approvazione i rispettivi bilanci per l'anno 1880. I signori prefetti dovranno attentamente villigare perchè nei bilanci delle Opere Pie non venga iscritta alcuna spesa superflua, avvertendo in special modo che siano mantenute, nei più ristretti limiti possibili, le spese di culto e di amministrazione, dovendo, tanto più in quest'anno di scarsi raccolti, gli introiti essere nella massima loro parte destinati a sollievo di poveri.

Questioni di Leva. Una recente disposizione del Ministero della guerra avoca a sè l'esame delle questioni relative alla nazionalità degli individui che le producono quale causa d'esonero, ordinando l'invio a Roma da parte dei Consigli di leva dei relativi documenti.

Licenziamento d'operai. L'*Arena* di Verona scrive: Ci vien comunicato correre seria voce che due terzi degli operai del nostro arsenale militare saranno licenziati col 31 dicembre p. v. perchè lavoro ci sarebbe bensì, ma il governo non ha denari per farlo proseguire. Così si sarebbe espressa persona a cui si deve credere.

Leggiamo poi nel *Progresso* di Napoli: Corre voce che pel capo d'anno dagli opificcii militari di Castel dell'Uovo e Torre Annunziata verranno, per mancanza di lavoro, licenziate alcune centinaia di operai.

Le tuniche dei soldati. Una circolare del ministro della guerra ordina che pel 1° dicembre anche ai caporali e soldati dei reggimenti di fanteria vengano somministrate le tuniche. Fino a quando non sarà consumata la provvista, tali tuniche saranno del panno attuale, indi del panno di nuova prescrizione.

Novità drammatiche. Fra le produzioni nuove che la Compagnia Bellotti-Bon darà al teatro Manzoni nel prossimo mese di novembre, c'è la *Cecilia*, dramma in versi in cinque atti del prof. Pietro Cossa. L'argomento di questo nuovo lavoro drammatico è tolto dalla vita del veneto pittore Giorgione.

Il freddo. L'*Union liberale* di Tours del 21 corr. dice che nella notte del 16 al 17 ottobre, la temperatura discese al *minimun* di *cinque gradi* sotto lo zero! Il 18 ottobre a Kommartingen (circondario di Sausburgo nella Lorena) cadde molta neve, ci fu gelo ed il raccolto delle patate e di altri legumi è andato perduto.

A Bordeaux la notte fra il 18 e il 19 corr.

rente si ebbe del gelo nella Gironda, e si temeva, qualora continuasse il vento nord, che il raccolto del vino avesse molto a soffrire.

Una bella dote. Il principe Amedeo di Borbone, secondogenito del conte d'Aquila, sta per impalmare una leggiadra fanciulla di Boston, negli Stati Uniti, la quale gli porta la più leggiadra dote, dote di 30 milioni di franchi. Sarà questa la terza americana che entra nella famiglia dei Borboni, perchè la sorella del conte Czrowski si maritò ad un Werkins, e il fratello maggiore del principe Amedeo fuggì con miss Hamel, facendo così morire di crepacuore suo padre.

Prediche per telefono. Il *Bradford Observer* parla di curiosi esperimenti di trasmissione di canti ecclesiastici a gran distanza, per mezzo del telefono, fatti nella città di Bradford. Il circuito era di 17 miglia di lunghezza, contenente 5 stazioni con 11 telefoni. Il trasmettitore poggiava sopra uno degli angoli del pergamo, a tre piedi circa lontano dalla bocca del predicatore. Durante 18 mesi, ogni domenica, molti abitanti dei dintorni han potuto così assistere al servizio religioso, senza allontanarsi di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

Gli imperatori di Germania e di Russia sono in pace od in guerra, dopo l'accordo che dicesi sia stabilito tra l'Austria e la Germania? Le notizie suonano contraddittorie. Telegrammi da Berlino ai giornali francesi assicurano che lo Czar Alessandro nel recarsi a Cannes, ove già trovasi suo figlio, si fermerà a Berlino per rendere a Guglielmo la visita, che questi gli fece ad Alexandrovo. Altri telegrammi dicono precisamente il contrario; che, cioè, lo Czar, irritato per la « congiura di Vienna, » non passerà per Berlino, quantunque suo zio Guglielmo ve lo abbia invitato. Intanto i giornali di Berlino seguitano a discutere con compiacenza dell'accordo austro-germanico.

Ma questo accordo è poi certo che sia stato concluso? Anche qui le notizie sono contraddittorie. Ieri la *Gazz. universale della Germania del Nord*, il più ufficioso de' giornali berlinesi, riproduceva, senza smentirlo, il noto telegramma da Berlino della *Gazzetta di Colonia*, secondo il quale Francesco Giuseppe e l'imperatore Guglielmo avrebbero sottoscritto, non un formale trattato di alleanza, ma un protocollo in cui sarebbero enunciate le basi dell'accordo austro-tedesco. Oggi invece lo stesso giornale, in un articolo che ci viene riassunto da un telegramma, mette in dubbio l'esistenza anche di tale atto.

Certo si è però che queste voci di accordo austro-germanico hanno affreddato assai le relazioni fra la Germania e la Russia. Oggi un dispaccio ci annuncia che l'ambasciatore russo a Berlino ha dato le sue dimissioni. La stampa di Pietroburgo non frena più il suo malumore contro la Germania. Un ufficiale russo aveva detto qualche anno addietro che, per giungere a Costantinopoli, la Russia deve passare per Vienna. Ora qualche giornale russo più irritato corregge e dice: « bisogna passare per Berlino. » La via, veramente, non è così facile.

Un'altra questione ritorna oggi sull'orizzonte del giornalismo francese: la quistione dei funzionari. Don Carlos, il famoso pretendente spagnuolo, fu ricevuto officialmente a Saumur dal generale comandante quella scuola militare; furono fatti fare agli allievi degli esercizi appositamente perchè potesse vederli Don Carlos, sotto i piedi del quale (nota con indignazione il *Temps*) fu steso un tappeto!

Il *maire* e l'aggiunto del comune di Cuers sono stati revocati dalle loro cariche rispettive per avere preso parte ad un banchetto, dato in onore di Blanqui, il maniaco per le cospirazioni. Quei due bravi funzionarii sono caduti dalle nuvole per questa misura di rigore, che li ha colpiti. Hanno pubblicato una giustificazione, nella quale dicono che, in quel giorno, essi avevano l'onore di sedere accanto al commissario di polizia di Cuers, che partecipò anch'esso al banchetto Blanqui.

La questione del personale è quindi aperta. Essa fu già risolta per ciò che riguarda gli onori resi a Don Carlos, avendo il ministro della guerra inflitto al comandante la scuola di Saumur una punizione disciplinare. Ma oggi resta a vedersi quale contegno assumerà il ministero verso il commissario che partecipò alle feste a Blanqui e se asseconderà la domanda dei repubblicani moderati che insistono per un trattamento severo a suo riguardo.

La Camera dei signori austriaca ha approvato l'indirizzo proposto dalla maggioranza in risposta al discorso della Corona. Il conte Taaffe votò pure in favore. Così comincia a designarsi l'atteggiamento del ministero nella questione sorta coll'entrata degli czechi nel Parlamento.

La commedia delle trattative fra i commissari turchi e quelli greci per la delimitazione dei confini è divenuta noiosa. È impossibile che Grecia e Turchia, lasciate a sè stesse, riescano ad intendersi. Che cosa avverrà se le potenze, l'Austria e la Germania specialmente, non dicono una parola decisiva?

— L'*Avvenire* crede poter affermare non esservi ombra di vero nelle notizie corse di dichiarazioni fatte in questi giorni dall'on. Depretis, di offerta fattegli di entrare nel Gabinetto e di condizioni da esso poste all'accettazione.

— Il conte Delaunay, ambasciatore d'Italia a Berlino, andrà a Pegli per presentare i suoi omaggi ai Principi imperiali di Germania.

— La *Gazz. del Popolo* scrive parer certo che il Re non lascierà Torino prima di sabato.

— La *Perseveranza* ha da Roma, 27: L'ambasciata austriaca spedì a Vienna una particolareggiata relazione telegrafica della dimostrazione contro l'Austria avvenuta ieri in Trastevere, e di quella fatta a Napoli al Comizio della pace.

Il *Diritto*, annunciando la promozione di Haymerle a generale, soggiunge che, prima della promozione, venne collocato per 15 giorni agli arresti di rigore pella pubblicazione del noto opuscolo.

— L'*Adriatico* ha da Roma 28: La Commissione generale del bilancio riunitasi oggi, dovette per mancanza di numero aggiornarsi a domani. Si ritiene che la Commissione si pronuncierà in maggioranza per la riduzione delle maggiori spese proposte.

Fu ricostituita la direzione generale delle carceri, e venne nominato reggente la direzione il comm. Beltrami Scalia.

Un dispaccio da Alessandria annuncia che oggi ebbe luogo colà il colloquio tra Cairoli e Depretis. Mancano notizie positive sul risultato. Alcuni pretendono sapere che l'on. Depretis si sia mostrato disposto ad appoggiare il Ministero, riserbandosi però piena libertà di azione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 27. Circa cinquanta Sindaci intervennero al Congresso. Il Sindaco di Torino fu acclamato presidente. La discussione fu chiusa con una duplice deliberazione: furono prima confermate le riserve espresse nel convegno dell'aprile circa il migliore riparto e coordinamento dei cespiti provinciali e comunali; poscia fu confermato il voto perchè la tassa governativa si limiti ai cespiti delle bevande e della carne. Fu nominata una Giunta esecutiva per ottenere dal Parlamento e dal Governo sodisfazione alle urgenti necessità dei Comuni. Questa sera, nel banchetto dei Sindaci, il Sindaco Ferraris brindò all'Italia, al Re ed ai Municipi italiani. Il ministro Villa, assicurò dell'appoggio del Governo per l'esa, dimento delle istanze dei Comuni. Il Sindaco di Roma, a nome dei Sindaci convenuti, salutò Torino iniziatrice dell'indipendenza nazionale. Il presidente del Consiglio provinciale ringraziò i Sindaci convenuti. Ferraris propose infine un brindisi alla salute della graziosissima Regina e del Principe di Napoli. Il banchetto si sciolse con evviva al Re. I principali Sindaci furono invitati a pranzo da Sua Maestà per mercoledì. Cairoli è partito questa sera per la via di Alessandria, e giungerà a Roma giovedì mattina. Villa partirà domani sera.

Vienna 28. La *Politische Corr.* ha per dispaccio da Mostar in data del 27 che l'agitatore erzegovese Spaic fu arrestato nel Crivoscie dai gendarmi.

Londra 28. Il *Times* ha da Filadelfia: William Kelley, rappresentante di Filadelfia al Congresso, il quale ebbe recentemente una conferenza col principe Bismarck, circa la questione dell'argento, pubblica ora una lettera nella quale constata che Bismarck non gli ha mai detto che la Germania voglia, nelle attuali circostanze, riattivare la doppia valuta. Bismarck disse però che la Germania avrebbe dovuto inviar delegati alla conferenza sull'argento che si tenne nel 1878 e che sarà rappresentata nella prossima conferenza. Kelley aggiunge che anche da parte di organi competenti della Germania lo si assicurò che verranno inviati delegati alla conferenza che gli Stati Uniti devono convocar fra breve.

Londra 28. Il giorno 2 corrente fu sottoscritto un contratto fra la Società di navigazione a vapore in Liverpool e la Società di Navigazione a vapore del Pacifico, giusta la quale col gennaio 1880 viene attivato un servizio quindicinale per l'Australia.

Berlino 27. Parlando del brindisi fatto ad Essen dal Ministro dei culti, la *Gazz. del Nord* dice: Secondo le competenze regolate dalla Costituzione dell'Impero, sarebbe erroneo il credere che il ministro dei culti sia esattamente informato degli atti politici dell'Impero e che potesse asserire che le informazioni della *Gazzetta di Colonia* sulle trattative di Vienna fossero autentiche. La *Post* si pronuncia nello stesso senso.

Parigi 27. Il *Journal des Debats* non comprende l'ottimismo di Salisbury in presenza dell'accordo austro-tedesco, il cui risultato sarà quello di conseguare all'Austria la penisola dei Balcani, locchè provocherebbe la retrocessione delle Provincie tedesche dell'Austria alla Germania. Quel giornale crede che ne risulterebbero complicazioni europee, le quali lascierebbero l'Austria senza alleati a beneplacito della Russia. L'Austria avrebbe contro di sè tutte le razze dell'Oriente, le cui legittime ambizioni avrebbe soffocate a suo profitto.

Il *Journal des Debats* fa l'elogio dei Rumeni che nell'ultima guerra mostrarono inattese qualità militari. Crede pure impossibile non far partecipare i Greci alla successione della Turchia. Conchiude dicendo: Hartington mise dalla sua parte il buon diritto e la buona politica prendendo la difesa delle razze cristiane in Oriente contro le asserzioni di Salisbury.

Parigi 27. In occasione della recente visita di Don Carlos alla Scuole militare di Saumur, il ministro della guerra inflisse una pena disciplinare contro il generale Lhoste comandante di quella scuola. Il Consiglio generale della Senna emise un voto a favore dell'amnistia plenaria.

Parigi 28. Assicurasi che Don Carlos sia stato avvisato che sarebbe espulso se mantenesse l'attuale condotta. Il Marocco diede tutte le sodisfazioni domandate per la recente aggressione d'un convoglio militare commessa dai Marocchini sulla strada di Sebdon (Algeri).

Budapest 28. Il bilancio pel 1880 presenta un *deficit* di 18 milioni di fiorini, che si coprirà con 15 milioni di rendita in oro ancora invenduta e con parte degli 11 milioni di obbligazioni ferroviarie che trovansi a disposizione del Governo. Il ministro delle finanze dichiarò di avere i fondi disponibili per pagare i *coupons* scadenti il 1 gennaio 1880.

Londra 28. Il *Morning Post* ha da Berlino: Oubril, ambasciatore russo, è dimissionario. Il *Daily News* ha da Cabul: Roberts ricevette 100 capi principali del Kohistan che gli promisere amicizia.

Madrid 28. Il *Cronista* dice che il Consiglio dei ministri approvò ieri un progetto che abolisce la schiavitù sulle basi seguenti: La schiavitù si abolirà appena sarà promulgata la legge relativa; gli affrancati resteranno sotto la protezione dei proprietarii che avranno l'obbligo di dare loro un salario; durante il periodo di otto anni, ogni anno una ottava parte degli affrancati diverrà completamente libera mediante estrazione a sorte. Il Consiglio decise pure di non modificare i diritti d'importazione dei cereali nella penisola, visto lo stato dei raccolti.

Bucarest 27. Il Principe Carlo, visitando la Dobruscia, disse che la amerà come ama la Rumenia, e che farà tutti gli sforzi per darle lo sviluppo morale e materiale cui ha diritto.

Vienna 28. L'avvenimento del giorno è la votazione dell'indirizzo della maggioranza nella Camera dei signori. I giornali del partito tedesco esaltano in modo straordinario e con vera esagerazione partigiana la con dotta di Schmerling. Si assicura che Ziemalkowski sia designato al ministero di giustizia e Vodzicki sarà nominato ministro senza portafogli per la Galizia.

Berlino 28. Si fanno molti commenti sulla conferenza tenuta ieri dagli ambasciatori Schweinitz, Münster e Hohenlohe. Il figlio di Bismarck vi recò numerosi dispacci.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 28. Ebbe luogo l'apertura della Dieta Prussiana. Il discorso del Trono dice che la situazione finanziaria del paese si migliorerà in seguito alla riforma delle imposte. Il Bilancio del 1880 presenterà ancora un disavanzo che verrà coperto con un prestito. Il Discorso annunzia la presentazione di molti progetti finanziari ed economici, — menziona il progresso fatto verso il compimento della grande opera nazionale, cioè l'erezione del diritto tedesco unificato mercè l'organizzazione dei Tribunali del nuovo ordine giudiziario, e termina facendo appello ai Deputati, perchè concorrano col Governo nell'opera di ricostruzione economica, e rispondano al vivo desiderio dell'Imperatore di assicurare la pace anche all'interno.

Washington 28. In un *meeting* a New-york Sherman espose le vedute politiche e finanziarie dei Repubblicani cioè il mantenimento dei pagamenti in effettivo, le elezioni regolari ed il libero suffragio. Constatò però che le Leggi degli Stati Uniti sono misconosciute nel Sud, ove la situazione è quasi tanto pericolosa come nel 1860.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 27 ottobre.* I pochi affari della settimana ebbero luogo in organzini di secondo e di terz'ordine, perchè si cercava essenzialmente il prezzo basso, poco badandosi alla qualità.

Si sarebbero potute sicuramente trattare operazioni importanti, ove ai prezzi di poco superiori a quelli praticati per merce corrente fossero stati ceduti i buoni tiraggi; ma le disposizioni dei produttori non sono ancora tali da sottoporsi a così dure condizioni.

Il ricordo delle straordinarie oscillazioni succedute nella scorsa campagna trattiene i detentori da sacrificare fin d'ora la merce, tanto più che diffalcandovi il forte deprezzamento della carta, i corsi attuali restano molto bassi e tali da poter affrontare le vicissitudini del resto dell'annata.

Vini. *Livorno 25 ottobre.* Vini di Toscana. Il vino vecchio è quasi ultimato. Dei vini nuovi sono stati fatti i seguenti prezzi:

Montenero da l. 22 a 23; Gabbro da l. 20 a 21; Castelnuovo da l. 18 a 20; Rosignano da l. 16 a 19, per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. Vino dolce nero l. 40; detto di Sardegna l. 32, detto di Barletta l. 40, per ogni ettolitro, nel molo, fusto compreso, sconto 2 per cento.

Olj. *Livorno 25 ottobre.* Olio d'oliva. Sempre fermo, tendente all'aumento per lo scarso raccolto che si verifica in generale. Ecco i prezzi: Romagna da l. 140 a 150; Bari da l. 145 a 155; Toscana da l. 160 a 165; Maremma da l. 119 a 120 per ogni 100 chilog. nel molo o alla ferrovia.

Gli zuccheri a Praga. Scrivono da Praga in data 22 corr.: La situazione di molte delle nostre industrie si è migliorata, in seguito ad un risveglio di attività. Le nostre fabbriche di zucchero sono in pieno lavoro, ed il mercato francese favorisce, colla sua costante fermezza, la *hausse* dello zucchero greggio su questa piazza. La doviziosa raccolta di ravizzone e la buona qualità dello stesso promettono una favorevolissima campagna, tanto più che l'esportazione incomincia già ad assumere maggiori dimensioni. Anche le fabbriche di macchine non mancano di lavoro, specialmente quelle che lavorano per le fabbriche di zucchero.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 28 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.25	a L.	24.—
Granoturco	»	»	14.25	»	14.95
Segala	»	»	14.25	»	14.95
Lupini	»	»	6.75	»	7.25
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	7.70
Castagne	»	»	10.50	»	11.20

Castagne. — Il forte rincaro avea scemato le vendite. Più quantitativo dal mercato, pochissimi acquirenti, conseguente sensibile ribasso.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. 87.95	a L. 88.05
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	„ 90.10	„ 90.20

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.83	a L. 22.85
Bancanote austriache	„ 243.75	„ 244.25
Fiorini austriaci d'argento	2.44 —	2.44 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 27 ottobre

Cons. Inglese	97 15/16 a —.—	Cons. Spagn.	15 1/4 a —.—
„ Ital.	78 7/8 a —.—	„ Turco	11 1/2 a —.—

PARIGI 27 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	81.70	Obblig. ferr. rom.	300.—
„ „ 5 0/0	117.40	Londra vista	25.29 —
Rendita Italiana	78.80	Cambio Italia	12 1/2
Ferr. lom. ven.	176.	Cons. Ingl.	97 15/16
Obblig. ferr. V. E.	259.—	Lotti turchi	43 —
Ferrovie Romane	113.—		

BERLINO 27 ottobre

Austriache	464.—	Lombarde	136.—
Mobiliare	457.—	Rendita ital.	78.20

TRIESTE 28 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.53 1/2	5.54 1/2
Da 20 franchi	„	9.33 —	9.34 —
Sovrane inglesi	„	11.75 —	11.77 —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— —
„ da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze Per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba - ore 9.05 ant.	*per Pontebba* - ore 7.— ant.
„ „ 2.15 pom.	„ „ 3.05 pom.
„ „ 8.20 pom.	„ „ 6.— pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 1051 Rep. 1. pubb.

Bando.

A tenore del Decreto 26 settembre p. p. n. 134 r. r. del sig. Pretore del Mandamento di Gemona;

Il sottoscritto Usciere dello stesso Mandamento rende noto, che nel giorno 3 novembre 1879 dalle ore 10 antim. alle 2 pom. terrà pubblica asta in Gemona presso la tipografia Tessitori per la vendita di un torchio da stampa, che sarà rilasciato al miglior offerente verso pronto pagamento in moneta legale.

Gemona, li 27 ottobre 1879.

L'Usciere incaricato
Cicero Fanna.

N. 1057 II. 2. pubb.

Provincia di Udine. *Distretto di S. Daniele.*

Comune di Rive d'Arcano

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 15 novembre p. v. si riapre il Concorso al posto di Maestra Elementare della Scuola femminile di Roedano, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 367, compreso il decimo di Legge.

Le istanze d'aspiro coi prescritti documenti saranno presentati a quest'Ufficio entro il termine suddetto; e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione Superiore.

Dall'Ufficio Comunale di Rive d'Arcano li 24 ottobre 1879.

Il Sindaco,
Micheluttl Luigi

De Nardo Segr.

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.